

“PERISCOPIO” “CSdL”

Progetto di Sviluppo della Repubblica di San Marino



con il supporto di

SANMARINOLAB
SOCIETÀ DI STUDI ECONOMICI GIURIDICI SOCIALI

**SVILUPPO =
LIBERTÀ**

Una scelta di campo, per un futuro migliore

L'aggiornamento 2012 del Progetto di Sviluppo per la
Repubblica di San Marino si compone di due parti:

PRIMA PARTE - presentazione del 10 maggio 2012

Uno sguardo dentro la "scatola": da dove veniamo e dove siamo oggi.

SECONDA PARTE - presentazione del 16 maggio 2012

Uno sguardo sul futuro: dove siamo oggi, rispetto ad altri Paesi, e dove
potremmo andare.

PRESENTAZIONE

La CSdL pubblica, nella veste grafica definitiva, l'aggiornamento del proprio progetto di sviluppo 2007-2010, realizzato in collaborazione con San Marino Lab. Abbiamo sentito l'esigenza di realizzare una attualizzazione di questa importantissima ricerca precedentemente pubblicata - suddivisa in cinque studi di cui i primi 4 dedicati a settori specifici dell'economia (manifatturiero, turistico, bancario-finanziario, dei servizi), la quale come ricordiamo si è avvalsa del contributo di prestigiosi docenti universitari - per comprendere innanzitutto cosa sta lasciando nell'attuale fase la violenta crisi economica che continua a colpire l'economia e l'occupazione del nostro paese.

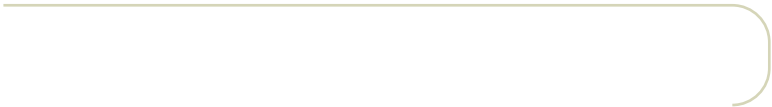
In tal senso, la prima parte di questo aggiornamento, traccia una fotografia attuale e realistica dell'economia sammarinese impoverita dalla crisi. La seconda parte, invece, va a delineare le traiettorie per favorire lo sviluppo, su basi completamente rinnovate e virtuose, di un nuovo modello economico occupazionale, che sappia dare un futuro di speranza ai giovani, ai lavoratori, ai pensionati e in generale al paese.

Anche questo aggiornamento conferma e rafforza ulteriormente la convinzione che l'unica opzione per San Marino per cogliere l'obiettivo della sua rinascita economica e sociale e la salvaguardia della propria statualità, evitando il declino definitivo, è la trasformazione del suo modello socio-economico con una serie di riforme strutturali, affermando un nuovo modello che metta al centro il lavoro e l'economia reale e sia basato sulla trasparenza, la qualità dei prodotti e dei servizi, l'innovazione, la formazione, normalizzando definitivamente i rapporti con l'Italia e creando un quadro più vasto di rapporti internazionali, a partire dall'ingresso nell'Unione Europea, e cercando partnership economiche e commerciali con altri paesi.

Il nostro auspicio è che questo aggiornamento del progetto di sviluppo CSdL sia assunto da tutte le parti sociali e politiche, come un contributo propositivo qualificato, responsabile e lungimirante, in quella che auspichiamo possa essere una nuova stagione di concertazione, che consenta alle forze più rappresentative di fornire il proprio apporto di idee e proposte, per dare un avvenire di serenità e fiducia ai cittadini, in particolare ai più giovani, la categoria che più di ogni altra avverte una forte mancanza di prospettive.

Giuliano Tamagnini
Segretario Generale CSdL





PRIMA PARTE

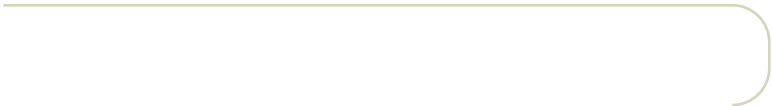
Fare il bilancio di decenni di crescita basata su **“pilastri” che non possono più essere tali**, scegliere cosa può essere valorizzato e cosa lasciare al passato, non è semplice.

Essere obiettivi e responsabili oltre i grandi interessi di parte per salvaguardare la comunità sammarinese nel suo insieme, **governare la transizione evitando periodi di magra**, preservare la **sovranità** e sviluppare una **nuova identità economica** internazionale, non è semplice.

La tentazione di giocare in **difensiva** o di salvare l'**indifendibile**, cercando di mantenere lo **status quo**, non è mai stato così pericoloso e poco lungimirante.

Decidere sul futuro della **“economia sammarinese”** coincide con il decidere sul futuro della **“società sammarinese”**.

In questa fase storica per la Repubblica di San Marino la riflessione sul suo sviluppo va affrontata sia su **“questioni interne”**, attraverso la comprensione delle leve peculiari sammarinesi sulle quali agire, sia su **“questioni esterne”**, attraverso la ridefinizione delle relazioni con le terze realtà statuali e sopranazionali, UE in primis, e con la Repubblica Italiana.

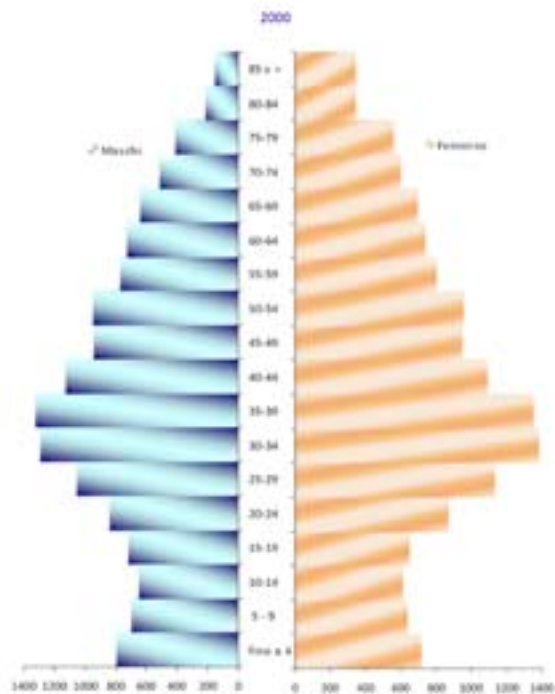


“PERISCOPIO”

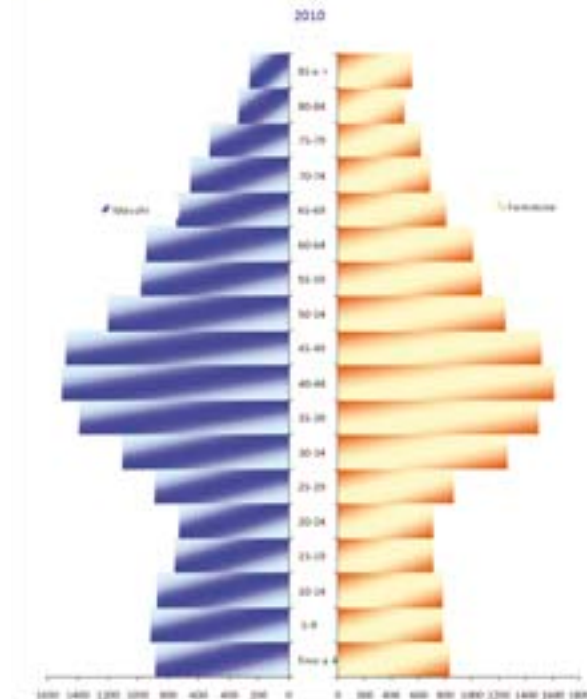
Progetto di Sviluppo della Repubblica di San Marino

Struttura della popolazione 2000 e 2010 (numerosità maschi e femmine per età)

GRAF. 19 - PRAMER (FETI) DELLA POPOLAZIONE PRESENTE



GRAF. 20- PRAMER (FETI) DELLA POPOLAZIONE PRESENTE



fonti: bollettini di statistica - relazioni economiche statistiche ai bilanci di previsione dello stato
- banca centrale sammarinese - camera di commercio

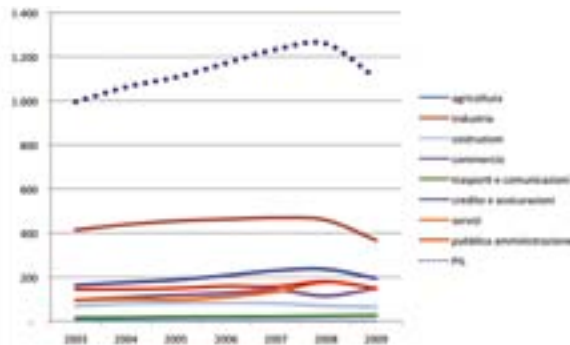
La struttura della popolazione per sesso e per età (piramidi della popolazione 2000-2010), testimonia le **trasformazioni strutturali** che **avvengono nel tempo a livello demografico**.

L'influenza che l'intensità e la velocità dell'invecchiamento della popolazione hanno nel determinare la struttura della piramide dell'età, fa sì che la stessa assuma la forma del tipo a fuso: la parte centrale è più larga non soltanto di quella superiore che va restringendosi verso il vertice ma anche di quella inferiore verso la base.

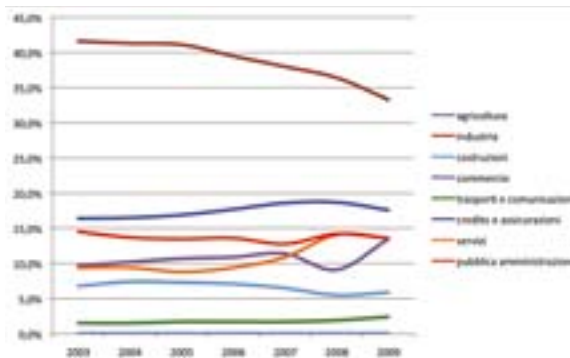
Rappresenta quindi una **popolazione in fase di invecchiamento** poiché il numero dei giovani risulta inferiore rispetto a quello degli adulti: **la natalità è in diminuzione e non è più assicurata la sostituzione completa** di una generazione con quella successiva.

I settori dell'economia sammarinese: **la creazione delle risorse e gli impieghi**.

Contributo dei settori alla generazione del PIL (milioni di euro)



Contributo dei settori alla generazione del PIL (%)



fonti: bollettini di statistica - relazioni economiche statistiche ai bilanci di previsione dello stato
- banca centrale sammarinese - camera di commercio

“PERISCOPIO”

Progetto di Sviluppo della Repubblica di San Marino

Alla fine del 2010 il settore **manifatturiero** è quello che **ha subito maggiormente i contraccolpi della crisi** economica e se da un lato **la capacità produttiva ha perso competitività** per i problemi ormai noti, dall'altro, **la mancata crescita dei salari rallenterà la spesa delle famiglie**.

Anche **il settore finanziario ha subito una notevole contrazione**. Di questa contrazione **ne “risentiranno” le condizioni finanziarie delle imprese**. Un'ulteriore difficoltà per il settore finanziario **“arriverà” dalle famiglie che “ridurranno” la parte di reddito destinata al risparmio**. Al termine del 2012 il Pil non sarà ancora tornato sui livelli pre-crisi e **se non verranno risolti i problemi legati alla competitività del sistema produttivo, e se prevarranno ritardi e incertezze nell'attuazione delle riforme necessarie, si “condizionerà” la crescita non solo per il 2013 ma per gli anni a venire**.

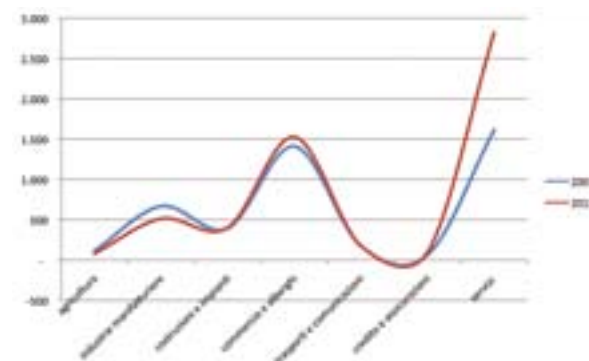
Il **settore dei servizi** sammarinesi occupa un peso sicuramente **rilevante nell'economia della Repubblica di San Marino**, anche se in termini percentuali il suo apporto alla determinazione del PIL è **significativamente inferiore a quello degli altri paesi industrializzati**.

Il sistema economico della Repubblica di San Marino ha seguito una riduttiva **dinamica “adattiva” in un numero molto elevato di settori**, compresi quelli generalmente ricompresi nella definizione di servizi. Ciò ha innescato dei **processi cumulativi** di cui solo oggi si comincia a percepire la **pericolosità sia per l'immediato sia per le prospettive di crescita a medio e lungo termine**.

All'interno del **grande ed eterogeneo insieme dei servizi** (alla persona, alle imprese, pubblici e privati, vendibili e non vendibili) convivono **dinamiche e prospettive di crescita differenti**. **Alcuni** servizi privati

hanno un mercato di riferimento legato alla **dimensione domestica** mentre **altri** hanno una **proiezione extra-nazionale**. La dinamica seguita dell'economia sammarinese, **non essendo mai stato “necessario” andare oltre la richiesta** di competenze professionali tradizionalmente richieste anche nelle Province limitrofe, non ha incentivato il sistema di istruzione locale ad **elevare in maniera significativa** le proprie **competenze** su alcuni **specifici “assi”** che si dimostrano in generale **cruciali** nel delineare la **sostenibilità dell'economia della Repubblica di San Marino** di fronte ai **nuovi scenari europei e globali**.

Numero di imprese per ramo di attività economica



fonti: bollettini di statistica - relazioni economiche statistiche ai bilanci di previsione dello stato
- banca centrale sammarinese - camera di commercio



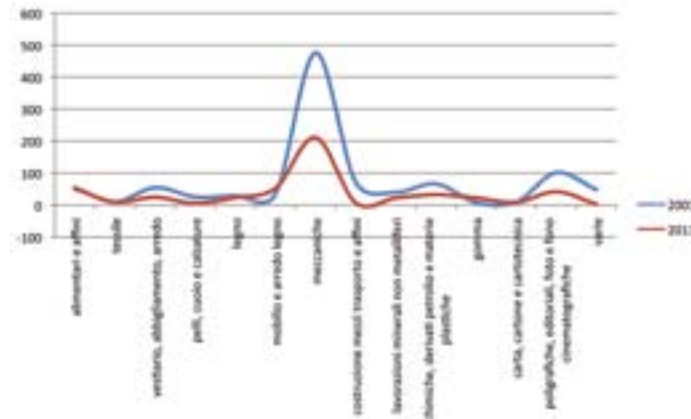
La ricerca di efficienza nei servizi pubblici (istruzione, sanità, previdenza, servizi di base, ecc.) non deve mai derogare dai principi primi che informano la presenza pubblica in questi ambiti, **assicurare a tutti gli aventi diritto un livello di prestazioni “adeguato”**. Proprio per rendere operativo questo principio irrinunciabile, è necessario che l’azione dei servizi pubblici locali (nonché dei servizi previdenziali, pensionistici e sanitari) sia improntata anche alla ricerca dell’**efficienza**.

Un mancato o **inefficiente controllo**, peraltro, alla lunga comporta un **incremento insostenibile dei costi e/o un razionamento dei servizi forniti**. In entrambi i casi si avrebbe semplicemente una mera (ma priva di significato) riaffermazione dei principi ispiratori dell’intervento pubblico, ma nel concreto un sostanziale svuotamento degli stessi.

La ricerca di **dimensioni ottimali** nella produzione ed erogazione di servizi pubblici e di **specializzazione sammarinese** in alcuni servizi è un obiettivo che **San Marino** potrebbe conseguire con **l’Italia**.

Il ruolo del **settore manifatturiero** è centrale nell’economia della Repubblica di San Marino. Rispetto tutti agli altri settori dell’economia sammarinese, in **rapporto alle zone limitrofe e anche rispetto alla struttura economica di altre piccole nazioni** con le quali San Marino tende a confrontarsi; il comparto dell’industria manifatturiero è **molto rilevante**, in termini di numero di addetti, numero di imprese, fatturato e contributo al PIL. Si assiste ad una crescita delle **esigenze dei mercati internazionali** in termini di **valore aggiunto delle produzioni, senza che a San Marino si sia assistito ad un investimento significativo sulle professionalità**: questa è una condizione di fragilità molto elevata del sistema sammarinese rispetto ai mercati con i quali si confronta nella competizione globale.

Numero di imprese manifatturiere per classe



fonti: bollettini di statistica - relazioni economiche statistiche ai bilanci di previsione dello stato
- banca centrale sammarinese - camera di commercio

Già prima della crisi internazionale nel 2009 per il mondo imprenditoriale sammarinese sono iniziate una serie di **difficoltà concatenate**, dovute alla **crisi delle “leve della crescita” di San Marino** e, fra le principali conseguenze, alle crescenti **tensioni con il principale partner commerciale (90%), l’Italia**.

I **nuovi standard legali, finanziari e fiscali internazionali**, indicano la via della trasparenza e della collaborazione, **costringono** alla **reimpostazione del “modello economico sammarinese”** che a sua volta sottintende una **grande mobilità dei posti di lavoro**.

Ciò **conferma** pienamente la **necessità di adeguare le politiche “economiche e sociali”** e il concetto stesso di **struttura d’impresa**, legate alla creazione di **nuovi posti di lavoro** e allo sviluppo imprenditoriale, **ottimizzando la loro crescita nel contesto economico e “sociale sammarinese”**.

I SETTORI DELL'ECONOMIA SAMMARINESE: ALCUNE DINAMICHE DEL SETTORE TURISTICO.

Vi è una **stretta dipendenza di arrivi e presenze a San Marino in funzione dei turisti che soggiornano nella Riviera romagnola**, che tuttavia vedono la Repubblica come un’alternativa al soggiorno balneare a cui concedere un **tempo medio di vista inferiore alle 3 ore** e con una **previsione di spesa molto limitata**.

Le “**misure di gestione**” adottate e quelle relative alla “**preservazione del valore**” del **Sito UNESCO** sono ad oggi ampiamente **inferiori delle esigenze minime e delle potenzialità connesse**.

La vera **sfida** che San Marino deve ancora affrontare è appunto quella di **sfruttare appieno il proprio patrimonio immateriale, la vera, più grande e distintiva, risorsa di sviluppo turistico e culturale** a disposizione dei **sammarinesi**.

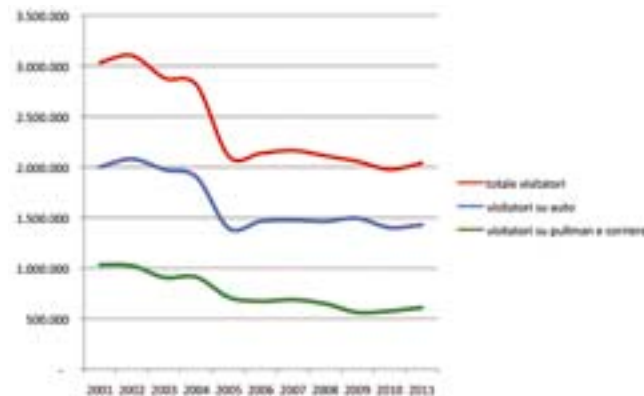
Emerge uno **scollamento** fra l’**immagine veicolata** dalle Istituzioni e dagli operatori attraverso depliant e cartelloni pubblicitari posti sia sul territorio dello Stato che nell’area riminese (“**Tutto un altro mondo**”, “**Vivi a San Marino un attimo eterno**”, “**Il tuo evento nella storia**”) e l’**immagine realmente percepita** dal turista, alla quale contribuiscono una

qualità intrinseca media dell’offerta commerciale, e delle modalità con cui questa è proposta, **ne distintiva ne di pregio**.

I caratteri dell’offerta commerciale si sono notevolmente plasmati sulla domanda, offrendo **a prezzi contenuti una gamma bassa di prodotti, in gran parte acquistabili in qualsiasi altra destinazione turistica**.

Non spiccano incentivi al prolungamento del soggiorno.

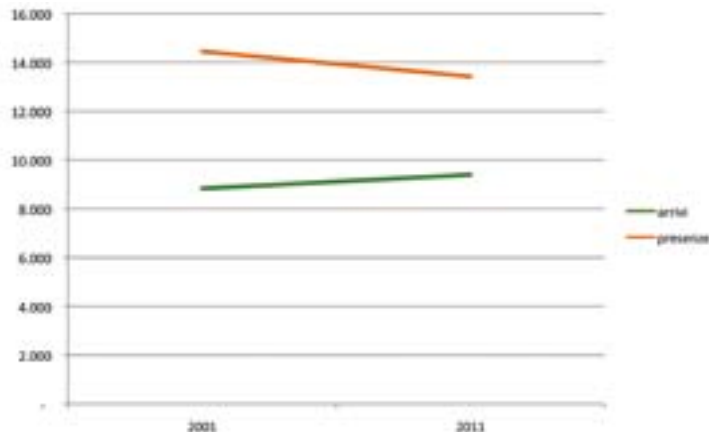
Arrivi e presenze dei clienti italiani nelle strutture alberghiere rsm permanenza media clienti italiani 2001 = 1,47gg | 2011 = 1,52gg



fonti: bollettini di statistica - relazioni economiche statistiche ai bilanci di previsione dello stato
- banca centrale sammarinese - camera di commercio



Arrivi e presenze dei clienti stranieri nelle strutture alberghiere rsm
permanenza media clienti stranieri 2001 = 1,64gg | 2011 = 1,40gg



fonti: bollettini di statistica - relazioni economiche statistiche ai bilanci di previsione dello stato
- banca centrale sammarinese - camera di commercio

L'offerta turistica sammarinese, è composta da esercizi alberghieri ed extra-alberghieri.

La loro connotazione è in larga parte riconducibile alle **oltre 300 attività turistico-commerciali presenti nel Centro Storico**, per una **forza lavoro** pari al **17%** dei lavoratori impiegati nel **Commercio, Alberghi e Ristoranti**.

I SETTORI DELL'ECONOMIA SAMMARINESE: DINAMICHE DEL SETTORE BANCARIO.

L'adeguamento dell'ordinamento finanziario sammarinese ha ricevuto un primo impulso attraverso la **legge n. 156/2005 (LISF)**.

Il modello che è stato a tale scopo adottato è quello italiano, che prevede una pluralità di intermediari, ognuno con una propria specializzazione caratteristica.

Gli **aspetti positivi** della LISF sono tuttavia stati **indeboliti**:

- sia dalle **modalità di applicazione** della stessa (disparità di applicazione fra nuove banche/ fiduciarie/finanziarie e quelle già esistenti);
- sia nella **completezza** della stessa (le banche/fiduciarie/ finanziarie non possono essere più in forma anonima S.A., tuttavia le quote sono state possedute, per anni dopo l'entrata in vigore della LISF, da società anonime con sede in "Secrecy Jurisdictions". Ad oggi una banca è ancora posseduta, per oltre il 95%, da una società anonima con sede in Lussemburgo).

Oltretutto **il modello della LISF è improntato su un'ampia delegificazione** che comporta la **sostanziale attribuzione del potere normativo direttamente in capo all'autorità di vigilanza**, col **rischio** che questa normazione si riveli nei fatti **insufficiente o insufficientemente attuata**.

Per quanto riguarda la **disciplina anti-riciclaggio (e anti-terrorismo)** e il **segreto bancario**, ormai sono noti i **"problemi importanti"**, **"trasmessi"** e **"radicati"** nel Paese attraverso quella **clientela che prospera all'ombra di sistemi "schermanti"** per **occultare** la gestione delle proprie attività dalla **legge** dei propri Paesi e internazionale e dai **propri concittadini**.

“PERISCOPIO”

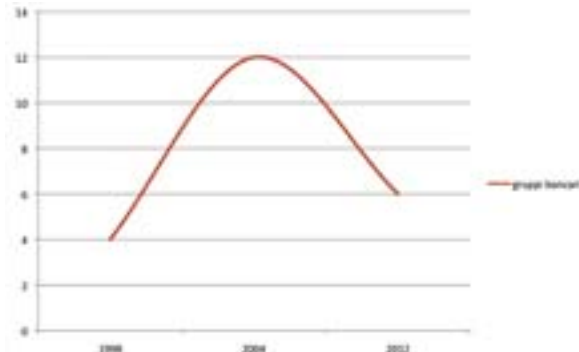
Progetto di Sviluppo della Repubblica di San Marino

Stiamo vivendo i **primi riflessi** di queste “**dinamiche importate**”, sull'**esistenza sovrana e libera** dell'intero **sistema sammarinese**, nel tempo. L'opera di **aggiornamento dell'ordinamento finanziario sammarinese** è avvenuta anche tramite l'introduzione di due nuovi istituti: i **Fondi Comuni di Investimento** di diritto sammarinese e il **Trust**.

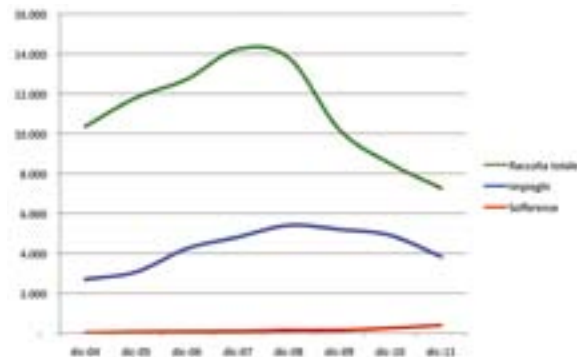
Con questi istituti si è voluto segnare il **passaggio** da un sistema finanziario basato esclusivamente sull'**intermediazione** a un sistema basato sulla **gestione e produzione** di nuovi strumenti finanziari.

Tuttavia, anche con riferimento a questa **nuova via della specializzazione produttiva sammarinese** occorre ricordare come anche nei confronti di questi istituti (ad es. il Trust) sempre più pressanti si facciano le critiche, a livello internazionale, in quanto si “prestino” anche come **strumenti per favorire l'evasione fiscale**.

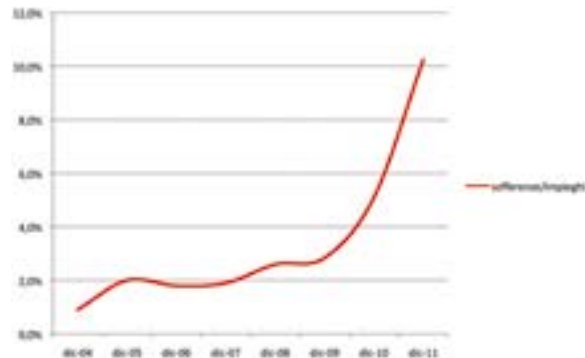
Gruppi bancari sammarinesi (numero)



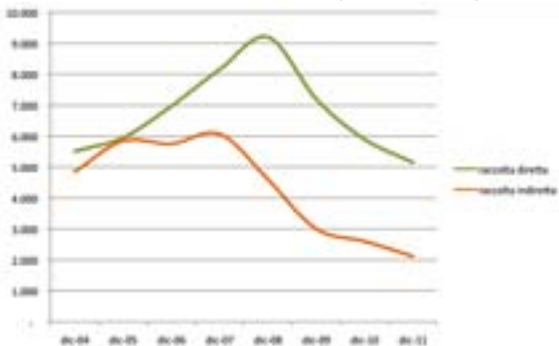
Raccolta bancaria (milioni di euro)



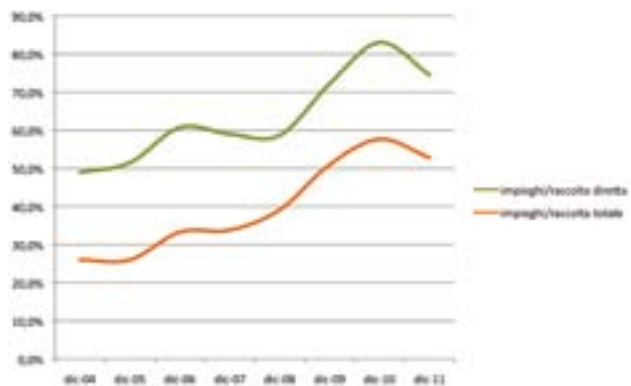
Sofferenze/impieghi (%)



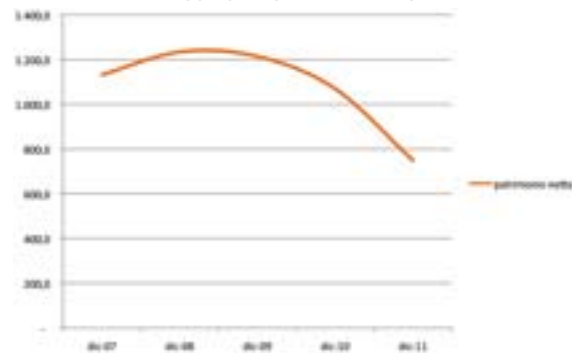
Raccolta diretta e raccolta indiretta (milioni di euro)



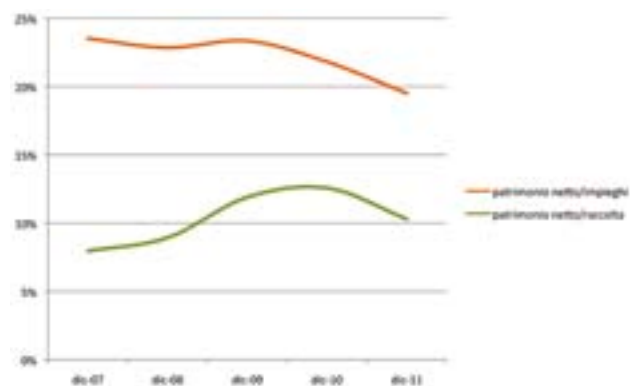
Impieghi / raccolta (%)



Patrimonio netto aggregato (milioni di euro)



Patrimonio netto su raccolta e impieghi (%)



fonti: bollettini di statistica - relazioni economiche statistiche ai bilanci di previsione dello stato
- banca centrale sammarinese - camera di commercio

IL FONDO MONETARIO INTERNAZIONALE E SAN MARINO.

Article IV Consultation - Conclusions of the w Mission 1998-2004-2012

ECONOMIC OUTLOOK

Economic Outlook (1998)

- **Vulnerabile a shock esterni.**

- L'**attività economica è cresciuta** in parte sfruttando le **agevolazioni fiscali** favorevoli, che possono venire sotto **pressione in futuro**. La **sfida per i responsabili** politici è quello di **ridurre la vulnerabilità**.

Economic Outlook (2004) - A

- San Marino è **ora a un punto critico**. Si può **riformare la sua economia**. In alternativa, **senza riforme**, l'**erosione della sua competitività** continueranno, **la vulnerabilità agli shock esterni** verrà accentuata, e i suoi tassi di crescita tendono a convergere verso quelli delle regioni limitrofe italiane. Il rafforzamento e l'approfondimento della **ripresa globale** può creare una **finestra di opportunità** che **le autorità non dovrebbero mancare**.

- In San Marino, **fattori** sia **permanenti** e **transitori** spiegano l'**indebolimento dell'economia**. La **redditività** dei **principali settori** (manifatturiero, finanziario, commerciale e del turismo) è **diminuita** con l'**affievolirsi**

dei fattori chiave che hanno sostenuto la **crescita in passato**. Condoni fiscali in Italia (scudi Fiscali) hanno portato al rimpatrio di fondi considerevoli già depositati in banche sammarinesi, langue il consumo italiano, è depresso il commercio e il turismo.

Economic Outlook (2004) - B

- Il **governo deve affrontare tre sfide principali**.

Primo: affrontare **problemi** di lunga data di amministrazione **fiscale** e la riforma dei **programmi di assistenza** generosi, renderebbe possibile realizzare l'aggiustamento necessario un ulteriore fiscale con aliquote invariate o inferiore.

Secondo: la priorità è quella di eliminare gli **ostacoli burocratici** che pone l'**attività imprenditoriale dello Stato** e ridurre gli interventi statali che **distorcono l'allocazione delle risorse**.

Terzo: le autorità dovrebbero creare le condizioni per un ulteriore **sviluppo del settore finanziario** pur salvaguardando la propria solidità. Questo **settore è a una svolta**. Potrebbe **ridursi ad un livello commisurato alle esigenze dell'economia locale** - come le pressioni internazionali sul segreto bancario minacciano le pratiche e ridurre gli incentivi fiscali per non residenti ad investire a San Marino. Oppure, può **raggiungere la dimensione tipica di un vero e proprio centro finanziario**, in grado di **attrarre ingenti fondi** a causa della sua **efficienza**, la **gamma dei servizi offerti**, una **moderna legislazione finanziaria**, ed un'**agile agenzia di vigilanza e regolamentazione** che garantisca la stabilità del sistema senza imporre un onere eccessivo.

In questo scenario, il contributo alla crescita del settore finanziario potrebbe salire al livello prevalente in altri piccoli centri finanziari europei.

Economic Outlook (2004) - C

- A medio termine, questo triplice approccio può sostenere la performance economica di San Marino e riportarlo su un alto sentiero di crescita. Il **governo è consapevole** del fatto che **San Marino** ha **urgente bisogno di individuare nuove fonti di crescita** per **adattarsi al mutato ambiente esterno**. La chiave del successo sarà quello di **agire rapidamente** e **superare l'iniziale riluttanza a riformare** enunciando i suoi benefici a lungo termine.

Economic Outlook (2012) A

- La **recessione economica continua**, mentre l'incertezza resta di grandi dimensioni. **Aumento della disoccupazione**, il permanere di **salari stagnanti**, e **ridotta fiducia** hanno contribuito a un **calo dei consumi**. Nel frattempo, il **settore manifatturiero**, che è strettamente integrato con le catene di produzione in Italia, presenta **deboli prospettive della domanda**. Ci aspettiamo che il PIL reale diminuirà di circa il 2 per cento nel 2012 e cresca molto modestamente nel 2013.

- Rischi per le **prospettive** sono prevalentemente orientati **verso il basso**. San Marino si trova ad affrontare **gravi turbolenze economiche e finanziarie**, non da ultimo a causa dello **shock permanente derivato dalla perdita del business generato dal paradiso fiscale**.

Economic Outlook (2012) B

- È **necessaria una articolata strategia di consolidamento di medio termine**. Dato che i **ricavi** sono suscettibili di essere **permanente depresti** dal **ridimensionamento del settore finanziario**, passività del settore finanziario sono potenzialmente molto elevate, e il governo non ha accesso ad una base di investitori diversificata, **esortiamo le autorità** a intraprendere **ulteriori riforme strutturali pervasive** per garantire un **efficace consolidamento a medio termine**.

Economic Outlook (2012) C

- Lo **sviluppo di una base per una crescita sostenibile** è una **sfida a lungo termine**.

- La **continua riduzione** delle dimensioni del **settore finanziario** (se non il vantaggio competitivo viene trovato e sfruttato) può **compromettere ulteriormente il potenziale di crescita di San Marino**. Nel frattempo, il futuro del settore manifatturiero è incerto, dato deboli prospettive della domanda provenienti da Italia a breve termine e la **crecente concorrenza dei paesi a minor costo del lavoro** a lungo termine. Pertanto, è imperativo che il **governo** e il **settore privato**, **esplorino una crescita sostenibile**. Ciò può comportare la promozione del settore turistico, attraverso iniziative che attraggono un maggior numero di visitatori e allungare la permanenza media, puntando su attività economiche in cui San Marino ha un chiaro vantaggio.

FINANCIAL SECTOR

Financial Markets (1998)

- Diventerà sempre più importante, che la **comunità finanziaria sammarinese integri** ulteriormente le proprie attività con le altre **istituzioni europee**, che le **autorità di vigilanza** siano in grado di **monitorare il sistema finanziario** utilizzando **benchmark standard che siano comparabili a livello internazionale**. Incentiviamo le **autorità** ad adottare al più presto i **principi fondamentali di Basilea** per un'**efficace vigilanza bancaria**.

Financial Sector policies (2004)

- Una maggiore concorrenza e condoni fiscali in Italia - insieme con l'incertezza sui possibili cambiamenti nella tassazione del risparmio e il segreto bancario. **Incentiviamo il governo a continuare, ed eventualmente intensificare i suoi sforzi volti a migliorare il quadro normativo e legislativo.**

- **Adeguare il quadro normativo e legislativo del settore finanziario in linea con quello dell'Unione europea** con l'obiettivo finale di estendere l'ambito di attività degli istituti sammarinesi fuori San Marino.

- **È indispensabile applicare i più alti standard di vigilanza**, perché contribuirebbe ad evitare perdite di reputazione e deflussi di fondi che ogni scandalo o problema finanziario - anche in un piccolo istituto - fanno scattare.

- L'autorità di vigilanza ha anche bisogno di attrezzarsi per una **gamma più ampia di servizi e prodotti che le istituzioni finanziarie sammarinesi dovranno offrire** se vogliono competere ad armi pari con coloro che operano in Italia e in altri piccoli centri finanziari.

Financial Sector policies (2012) - A

- Il settore finanziario è vulnerabile. Crediti in sofferenza (NPL), il valore è raddoppiato nel corso dell'ultimo anno a circa il 10 per cento dei prestiti totali, e si prevede che continuerà ad aumentare nei prossimi mesi.

- Creare un **serie di risultati concreti di effettiva attuazione delle nuove misure** e la **cooperazione internazionale** è importante per la **ricostruzione della fiducia**.

Financial Sector policies (2012) - B

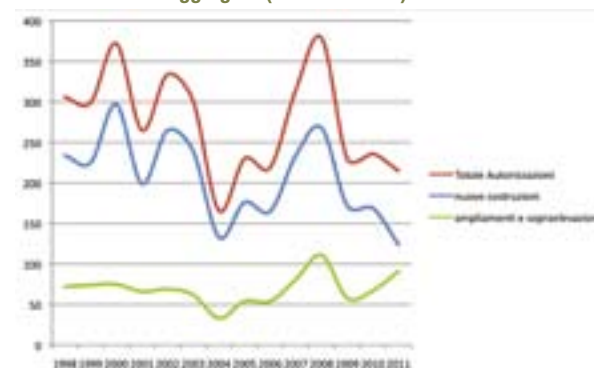
- Il settore finanziario dovrebbe adattarsi al nuovo ambiente nazionale e internazionale in cui opera. Le autorità comprendono appieno che San Marino non può tornare al vecchio modello di business che ha provocato una rapida espansione del settore finanziario, basato sul precedente regime del segreto bancario e la regolamentazione debole.

- La recente introduzione delle nuove normative e la normalizzazione dei rapporti con l'Italia sono le condizioni necessarie per un rientro al commercio internazionale da parte del settore finanziario, ma non sono sufficienti. Alcuni nel settore privato sono alla ricerca creativa per prodotti di nicchia da vendere sul mercato internazionale, ma la maggior parte stanno cercando di fornire servizi bancari tradizionali a San Marino e la zona circostante.

- Il declino ridurrebbe anche opportunità di lavoro ed entrate fiscali. Quindi, l'azione necessaria sia identificare il vantaggio competitivo, se esiste, e preparare un settore finanziario più piccolo, se non lo fa.

I SETTORI DELL'ECONOMIA SAMMARINESE: ALCUNE DINAMICHE DEL SETTORE EDILIZIO.

Patrimonio netto aggregato (milioni di euro)



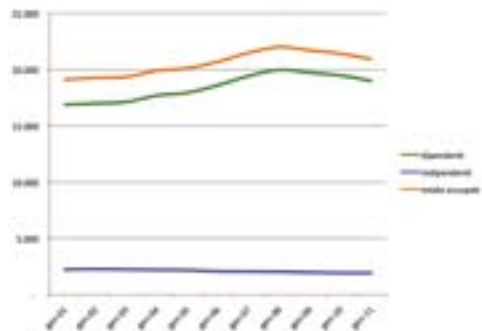
fonti: bollettini di statistica - relazioni economiche statistiche ai bilanci di previsione dello stato
- banca centrale sammarinese - camera di commercio

Il settore immobiliare ha immesso sul mercato un'offerta abitativa superiore alle necessità delle famiglie e se consideriamo il fatto che le nascite sono in diminuzione, e la situazione attuale, gli sviluppi ne saranno "condizionati".

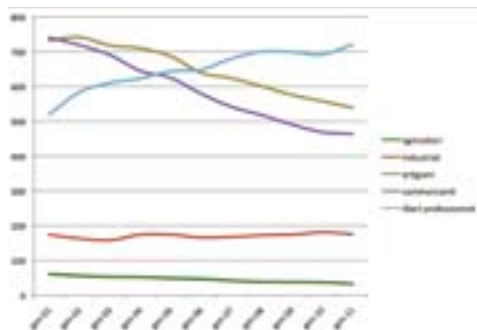
Anche se l'abbassamento dei tassi di sconto effettuati dalla BCE a partire dalla fine del 2008, hanno di fatto reso più accessibili i mutui per l'acquisto della casa, il riacutizzarsi della crisi finanziaria potrebbe prevedere un rialzo dei tassi, creando oggettive difficoltà di accesso al mercato delle abitazioni per le giovani famiglie sammarinesi.

IL LAVORO: OCCUPAZIONE, RETRIBUZIONI E DISOCCUPAZIONE

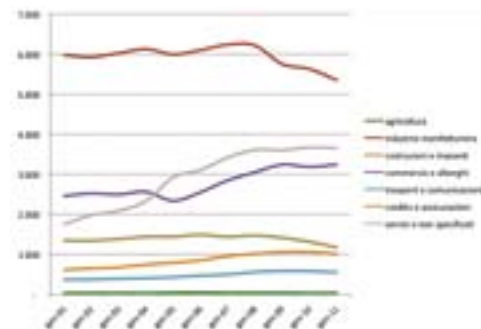
Forza lavoro pubblica e privata - dipendente e indipendente (numero)



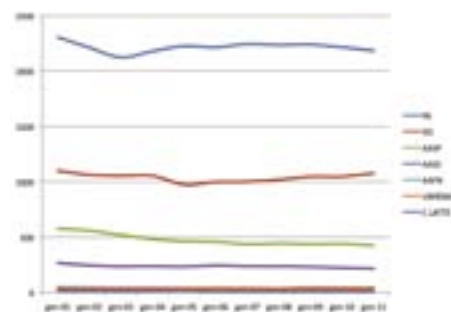
Lavori indipendenti per attività prevalente (numero)



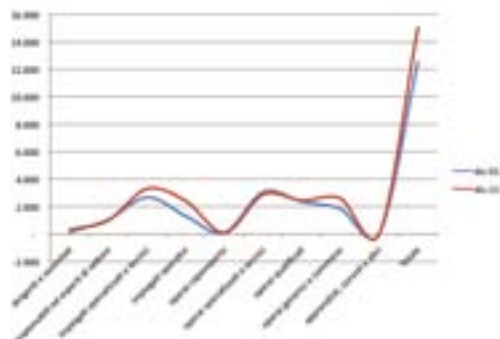
Lavoratori dipendenti del settore per ramo di attività economica (numero)



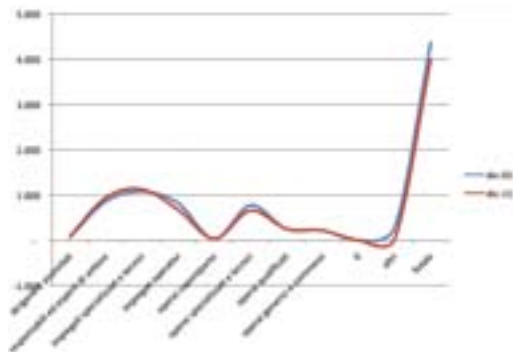
Lavoratori dipendenti del settore pubblico allargato per ente (numero)



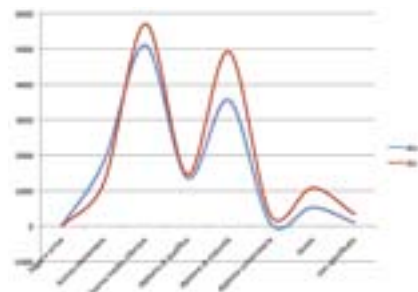
Lavoratori dipendenti nel settore privato per qualifica e posizione anagrafica (numero), da 12.254 nel 2001 a 15.006 nel 2011 pari a +2.482 +19,8%



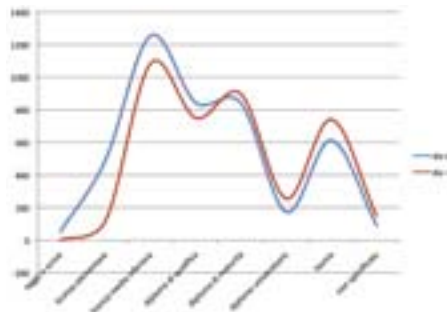
Lavoratori dipendenti nel settore pubblico allargato per qualifica e posizione anagrafica (numero), da 4.360 nel 2001 a 3.997 nel 2011 pari a -363 -8,3%



Lavoratori nel settore privato per grado di istruzione (numero)

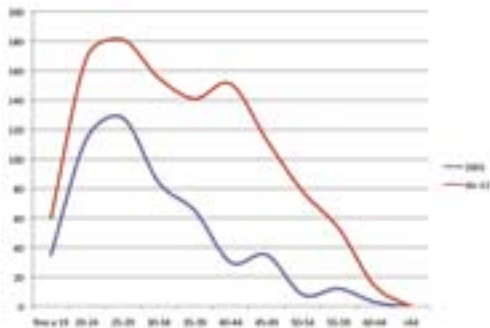


Lavoratori nel settore pubblico per grado di istruzione (numero)



fonti: bollettini di statistica - relazioni economiche statistiche ai bilanci di previsione dello stato
- banca centrale sammarinese - camera di commercio

Disoccupati totali per fascia d'età (numero)



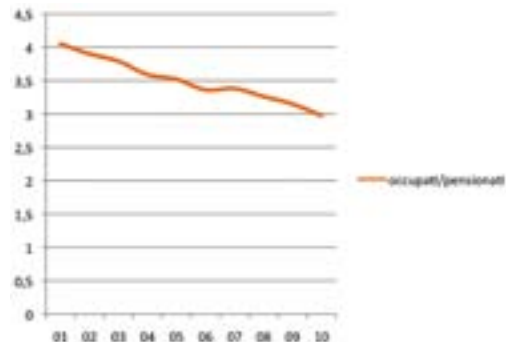
fonti: bollettini di statistica - relazioni economiche statistiche ai bilanci di previsione dello stato
- banca centrale sammarinese - camera di commercio

I L SISTEMA PENSIONISTICO: ALCUNE DINAMICHE

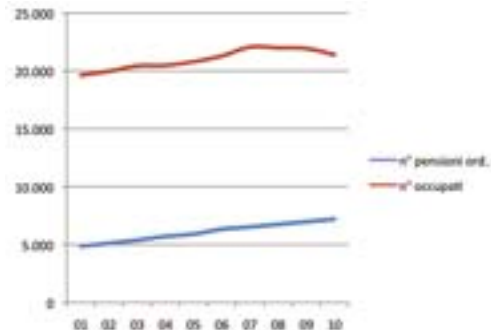
È difficile parlare di “trasparenza” con riferimento:

- sia ai **trasferimenti** fra **gestioni pensionistiche in attivo e in passivo**, quindi a gestioni pensionistiche di **categorie professionali diverse** (come diversa è la loro contribuzione);
- sia ai **trasferimenti** dal **Bilancio del settore pubblico** (e quindi dalle tasse che pagano tutti i cittadini).

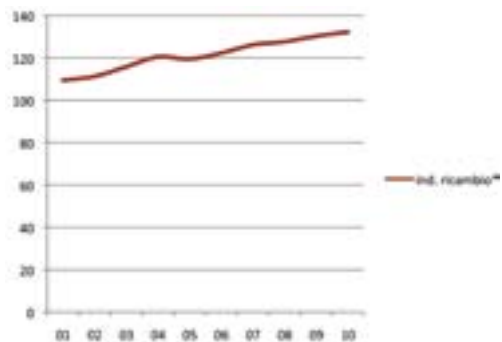
Sistema pensionistico - rapporto occupati / pensionati



Sistema pensionistico - rapporto occupati / pensionati

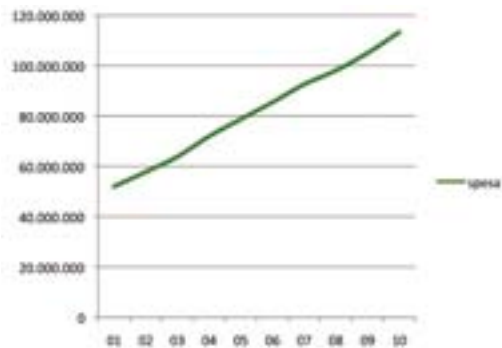


Sistema pensionistico - indice di ricambio

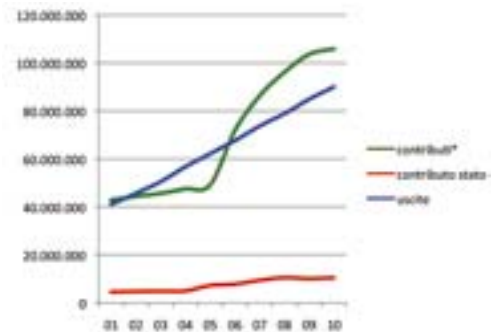


100 costituisce la soglia d'equilibrio, valori superiori indicano che le uscite dal mondo del lavoro sono superiori alle entrate.

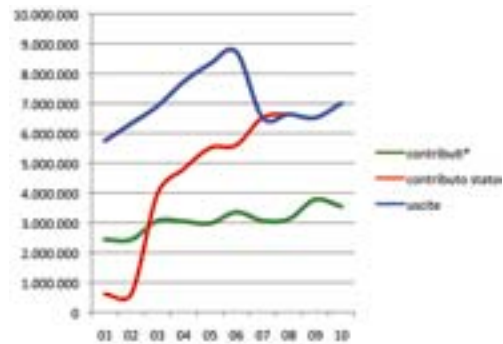
Sistema pensionistico - spesa complessiva pensioni ordinarie (euro)



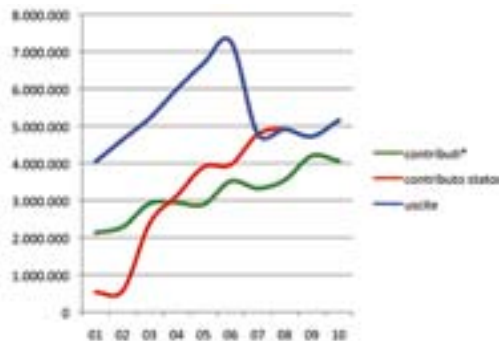
Sistema pensionistico - lavoratori dipendenti: contributi e uscite (euro)



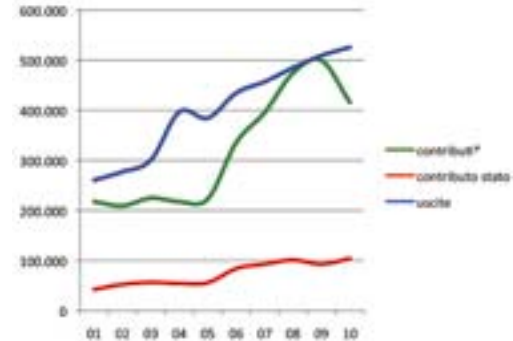
Sistema pensionistico - commercianti: contributi e uscite (euro)



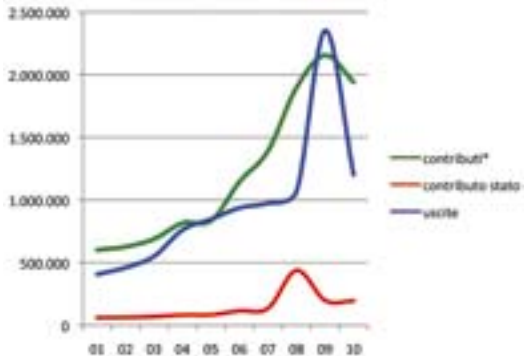
Sistema pensionistico - artigiani: contributi e riscossioni (euro)



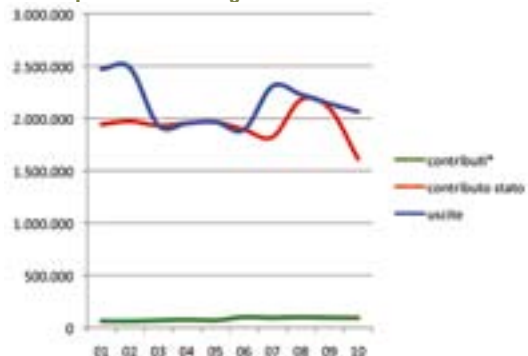
Sistema pensionistico - imprenditori: contributi e riscossioni (euro)



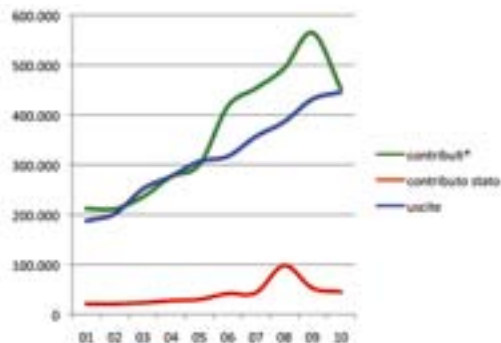
Sistema pensionistico - liberi professionisti: contributi e riscossioni (euro)



Sistema pensionistico - agricoltori: contributi e riscossioni (euro)



Sistema pensionistico - agricoltori: contributi e riscossioni (euro)



fonti: bollettini di statistica - relazioni economiche statistiche ai bilanci di previsione dello stato
- banca centrale sammarinese - camera di commercio

La **questione previdenziale** assume un'importanza maggiore rispetto al passato in quanto il sistema a ripartizione che governa la previdenza sammarinese **paga pensioni per un periodo mediamente più lungo** visti gli aumenti degli indici di anzianità della popolazione.

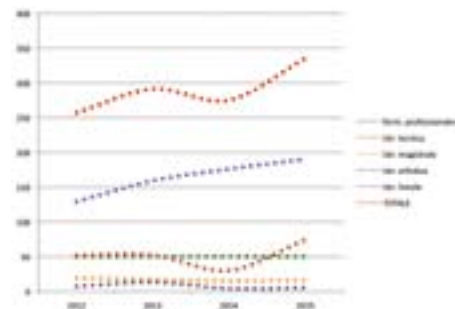
Le **pensioni** sono garantite da una **proporzione di lavoratori rispetto ai pensionati progressivamente più bassa**.

L'**indice di ricambio**, in continuo deterioramento, ha **oltrepassato** da anni la **soglia d'equilibrio**; ciò indica che **le uscite dal mondo del lavoro sono superiori alle entrate**.

La situazione di **sbilanciamento generazionale** “genererà effetti sia nel medio che nel lungo periodo, per tutte le generazioni”.

I FUTURI DIPLOMATI E FORZA LAVORO POTENZIALE

Sistema pensionistico - agricoltori: contributi e riscossioni (euro)



Nei documenti pubblicati fra il **2008** e gli inizi del **2010** emergevano le **difficoltà e incongruenze** del **sistema socio-economico sammarinese**.

Le considerazioni rese ora possibili dall'analisi di un periodo più esteso, confermano la **natura strutturale della fragilità del modello sammarinese**.

Le dinamiche illustrate nel 2010 si sono aggravate sia per questioni esterne ed sia interne. Le raccomandazioni espresse nel 2010 sono diventate urgenze non dilazionabili.

Si constata l'assenza di politiche economiche strutturali, durante il decennio scorso, congruenti con gli scenari internazionali che si delineavano già durante le varie crisi degli anni '90. Si constata, ancora oggi, l'assenza di un **“Progetto di Sviluppo”** e di un collegato **“Piano di Gestione dell’Emergenza”** capaci di traghettare il Paese oltre la **seconda più grande crisi mondiale** dell'ultimo secolo.



SECONDA PARTE

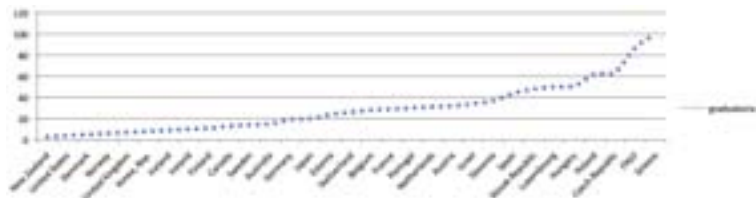
Presentazione del 16 maggio 2012 Uno sguardo sul futuro: dove siamo oggi, rispetto ad altri Paesi, e dove potremmo andare.

Alcuni indicatori internazionali relativi al “dove è più agevole fare business”: IFC International Finance Corporation - World Bank

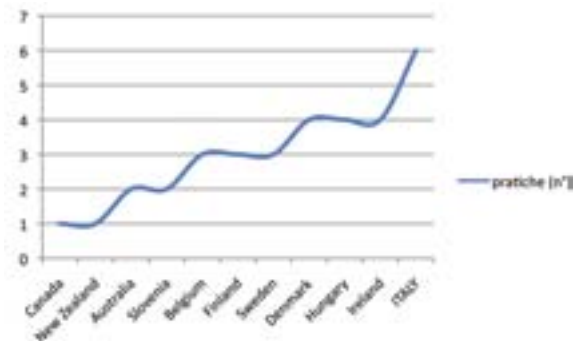
Su 184 Paesi nei 5 continenti la Repubblica di San Marino non è valutata.

Valutiamo i “migliori” e i “peggiori” rispetto al nostro Partner di riferimento: ITALIA

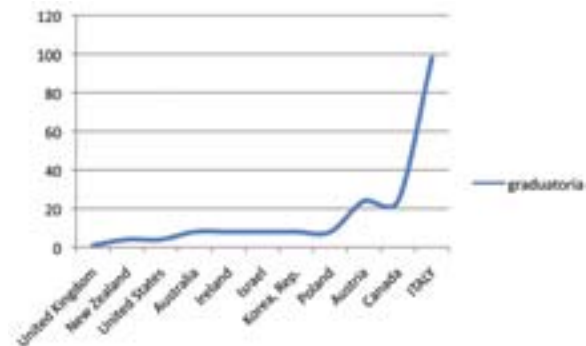
I Paesi nei quali si “fa impresa” meglio - graduatoria Paesi ad alto reddito pro-capite OCSE + Italia e il 100° (graduatoria)



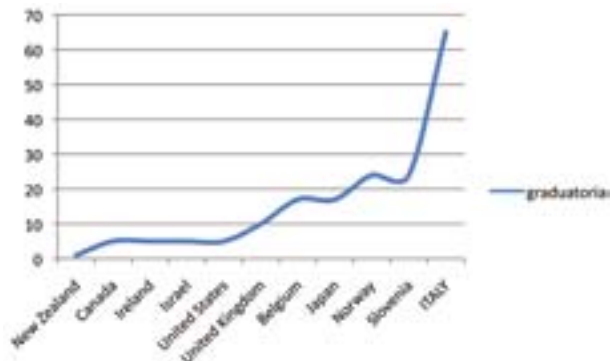
Avviare una nuova impresa (numero di pratiche necessarie)



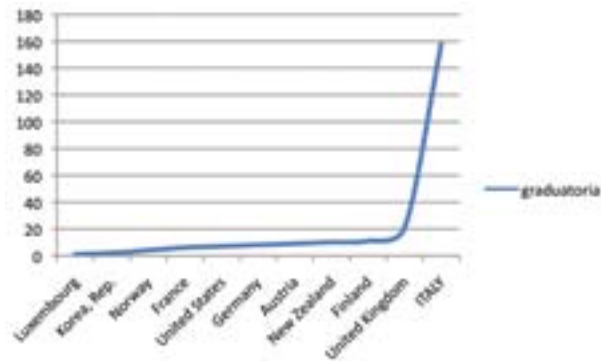
Complessità dell'iter di ottenimento di credito bancario (graduatoria)



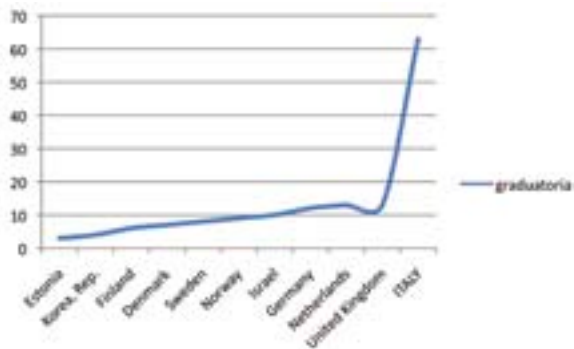
Livello di tutela degli investitori (graduatoria)



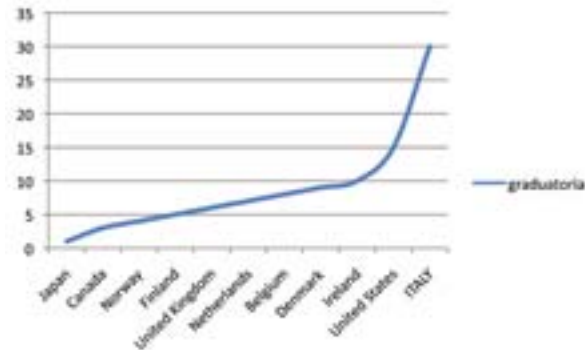
Efficienza delle procedure legali a tutela dei contratti (graduatoria)



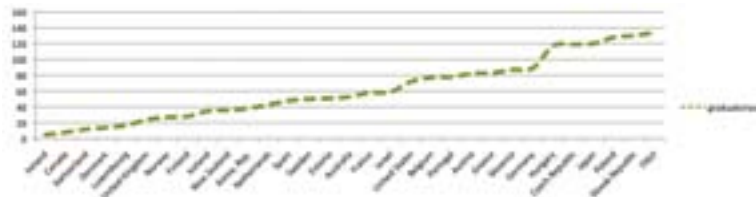
Livello di efficienza dei processi import/export (graduatoria)



Efficienza delle procedure legali per la risoluzione delle insolvenze (graduatoria)



Complessità del processo di tassazione fra i Paesi OCSE ad alto reddito pro-capite inclusa l'Italia(graduatoria)

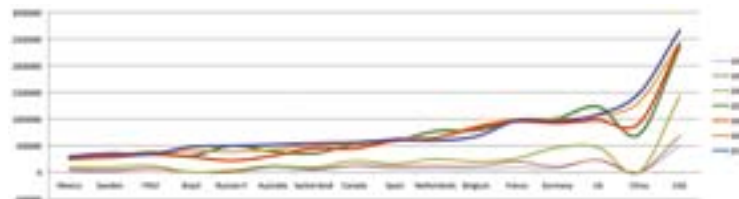


Alcuni indicatori della dinamica economica-commerciale.
 IFC International Finance Corporation - World Bank
 Su 184 Paesi nei 5 continenti la Repubblica di San Marino

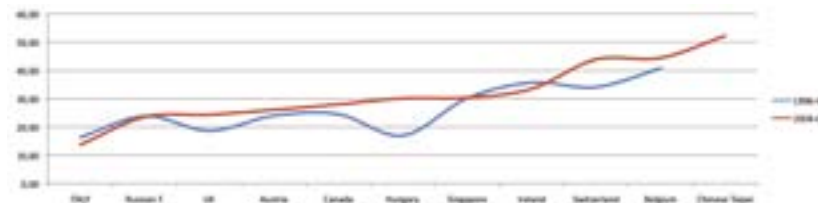
non è valutata.

Valutiamo i “migliori” e i “peggiori” rispetto al nostro Partner di riferimento: ITALIA

investimenti esteri diretti (IED) in ingresso ITALIA vs i 15 Paesi con maggiori IED (milioni di dollari)



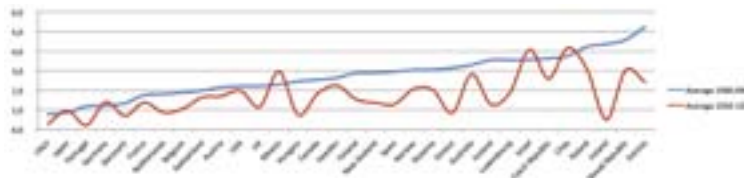
Deposito di brevetti PCT esteri: ITALIA vs i Paesi maggiori “depositanti” (% sul totale dei brevetti PCT depositati in quel Paese)



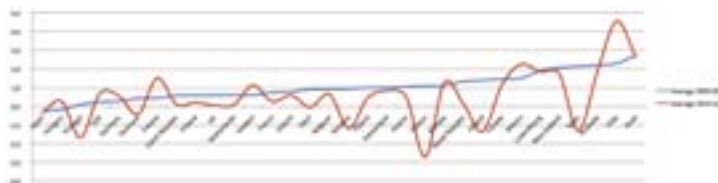
“PERISCOPIO”

Progetto di Sviluppo della Repubblica di San Marino

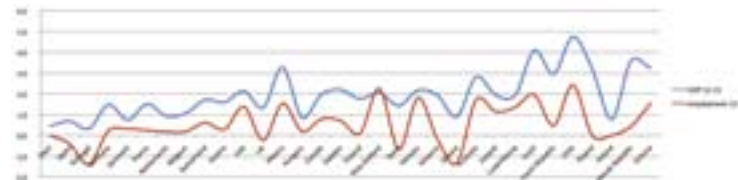
Crescita media annua del PIL negli anni 2000-2009 vs 2010-2013
(% media sull'anno precedente)



Crescita media annua dell'occupazione negli anni 2000-2009 vs 2010-2013
(% media sull'anno precedente)



Previsione di crescita media annua del PIL e dell'occupazione negli anni 2012-2013
(% sull'anno precedente)

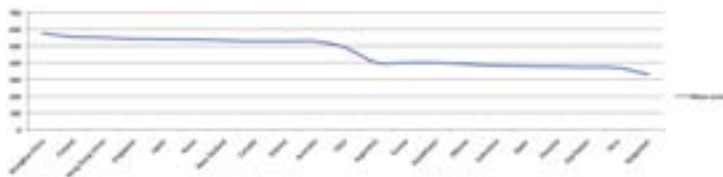


Alcuni indicatori sulla preparazione in matematica e scienze degli studenti.

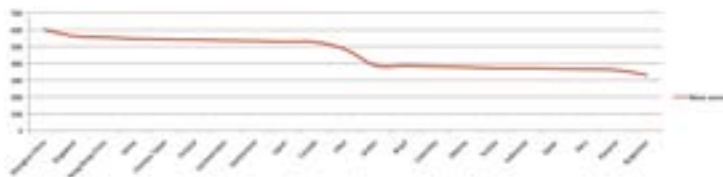
La Repubblica di San Marino non è presente nelle graduatorie.

Valutiamo i “migliori” e i “peggiori” rispetto al nostro Partner di riferimento: ITALIA

Livello di preparazione in scienze degli studenti ITALIA vs i 10 Paesi migliori e i 10 Paesi peggiori (punteggio medio)

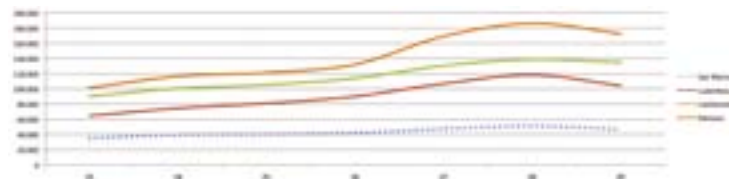


Livello di preparazione in matematica degli studenti ITALIA vs i 10 Paesi migliori e i 10 Paesi peggiori (punteggio medio)



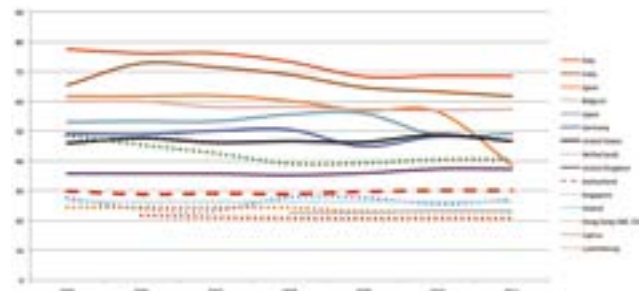
Il PIL pro-capite della Repubblica di San Marino rispetto ad altre Giurisdizioni "speciali" europee.

PIL pro-capite RSM vs ALTRI (dollari correnti)



Alcune considerazioni sulla pressione fiscale.
WORLD BANK

Pressione fiscale omnicomprensiva (% dei profitti aziendali) ammontare complessivo di imposte e contributo obbligatori rispetto al profitto

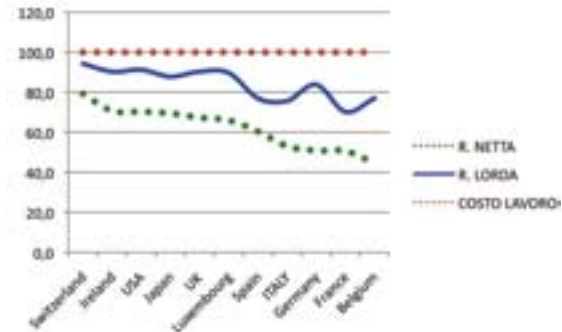


Confronto del Cuneo Fiscale tra i principali Paesi OCSE - 2010. Quanto costa il lavoro e quanto guadagna il lavoratore.

“PERISCOPIO”

Progetto di Sviluppo della Repubblica di San Marino

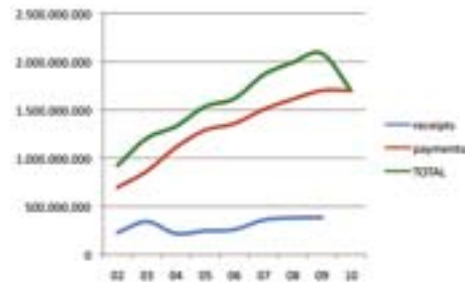
Costo del lavoro VS retribuzione lorda VS retribuzione netta - principali Paesi OCSE (%)



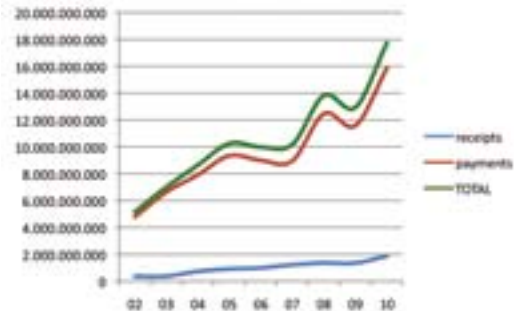
Retribuzione lorda = retribuzione netta + imposte sul reddito + contributi del lavoratore
 costo del lavoro = retribuzione lorda + contributi dell'azienda

Flussi finanziari relativi Royalties nelle più rilevanti Giurisdizioni “speciali”.

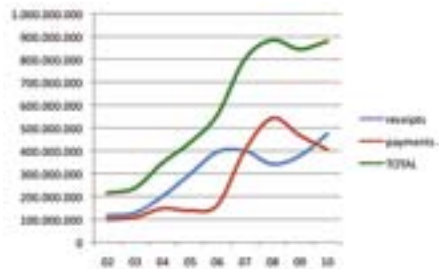
Hong kong sar china: royalties erogate e ricevute (dollari)



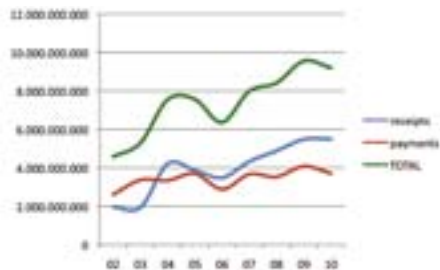
Singapore: royalties erogate e ricevute (dollari)



Lussemburgo: royalties erogate e ricevute (dollari)



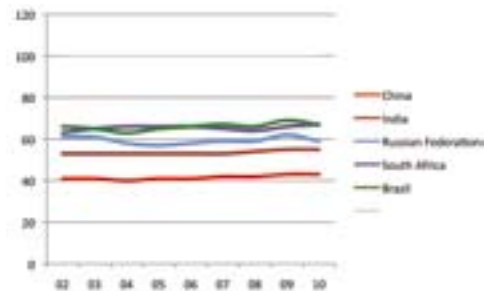
Olanda: royalties erogate e ricevute (dollari)



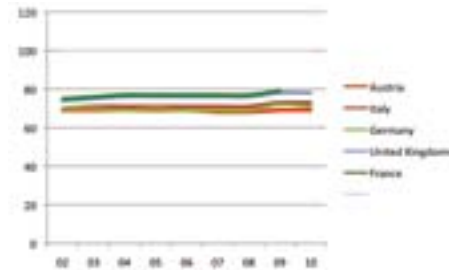
Valore Aggiunto generato dai servizi rispetto al PIL rispetto a 3 gruppi di Paesi:

- BRICS
- Paesi più avanzati dell'Area EURO
- Alcune Giurisdizioni "speciali"

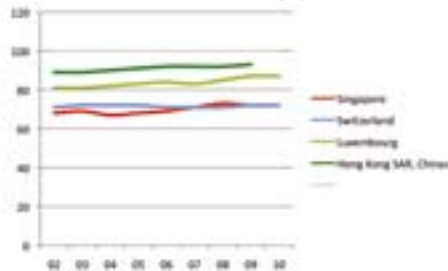
valore aggiunto generato dai servizi rispetto al PIL nei paesi BRICS (%)



valore aggiunto generato dai servizi rispetto al PIL nei Paesi dell'area euro (%)



valore aggiunto generato dai servizi rispetto al PIL in alcune Giurisdizioni “speciali” (%)



Quale grado di trasparenza e “affidabilità” generale?

Financial Secrecy Index (FSI - Tax Justice Network Association)
World Governance Indicator (WGI - World Bank)

Prima: “anonimato trasparente”

Poi: “trasparenza opaca”

Fino a: “totale trasparenza ... perno di tutto”

*Luigi Magistro - Direttore Centrale dell'Accertamento all'Agenzia delle Entrate Italia

Convegno - Università di Pavia 13 aprile 2012 Fiscalità internazionale: rapporto tra imprese italiane e soggetti residenti black-list.

Situazione normativa attuale e prospettive di riforma.

SEGRETO FINANZIARIO E MERCATI GLOBALI

La segretezza è tra i motivi più importanti dell'eclatante fallimento dei mercati finanziari negli ultimi anni: mentre flussi di capitali sempre maggiori sono trasferiti ovunque nel mondo, la quantità e qualità di informazioni necessarie a monitorarne la qualità è inibita da numerose giurisdizioni con diverse modalità di tutela della segretezza.

Oltre la metà delle risorse bancarie del pianeta vengono instradate attraverso giurisdizioni con gradi rilevanti di segretezza. Più della metà dei flussi legati al commercio mondiale (su carta) transita attraverso queste giurisdizioni. Praticamente ogni grande azienda multinazionale utilizza queste giurisdizioni per una varietà di scopi non specificati.

Oltre 10 miliardi di dollari USA di patrimoni finanziari privati sono amministrati da strutture offshore per eludere ed evitare le tasse in tutto il mondo. Queste giurisdizioni non sono un problema marginale, ma uno degli aspetti più rilevanti dei mercati finanziari globalizzati.

La segretezza distorce i mercati, spostando gli investimenti e i flussi finanziari non dove saranno più produttivi, ma dove si possono acquistare i maggiori benefici dalla segretezza, come la capacità di garantire elusione ed evasione fiscale, per esempio, o per sfuggire alla regolamentazione finanziaria per la sicurezza dei risparmiatori o alle leggi penali.

La segretezza ostacola una regolamentazione efficace e il processo legislativo sotto molteplici aspetti; consente a chi ne approfitta di sfruttare i vantaggi derivanti dalle peculiarità dei mercati globali, lasciando i costi e i rischi sulle spalle del resto della comunità, imprese e famiglie in particolare.

Il risultato di tali mercati distorti e corrotti è una situazione di disuguaglianza, di eccessiva dipendenza di piccoli e grandi Stati dal settore finanziario, di criminalità economico-finanziaria, di impunità per le élites sia dei paesi ricchi sia di quelli poveri, di minore sviluppo delle condizioni democratiche in molti Paesi.

Nonostante le proteste da più parti, queste giurisdizioni hanno svolto un ruolo centrale nel promuovere le condizioni della recente crisi finanziaria globale. Queste giurisdizioni hanno contribuito alla trasmissione della fragilità finanziaria su scala globale.

L'ERA DEL SEGRETO BANCARIO È FINITA?

L'OCSE ha incoraggiato la firma di diverse centinaia di cosiddetti Accordi di Scambio di Informazioni Fiscali (TIEAs) fra molte giurisdizioni, per favorire la condivisione delle informazioni.

Nel 2010 il Global Forum dell'OCSE sulla trasparenza ha promosso un nuovo schema internazionale, il quale rappresenta un meccanismo di pressione più efficace sulle giurisdizioni affinché modifichino le loro legislazioni verso standard più virtuosi.

La Direttiva comunitaria sulla tassazione "EU Saving Tax Directive" promuove un meccanismo di scambio automatico multilaterale ancora più efficace.

LA POLITICA DELLA SEGRETEZZA

Molte giurisdizioni elencate nel FSI (Financial Secrecy Index) sono comunemente descritte come paradisi fiscali.

L'indice FSI rivela uno scenario politico e finanziario molto articolato: i più grandi fornitori di segretezza finanziaria al mondo non sono tanto le piccole giurisdizioni quanto le grandi nazioni ricche.

La maggior parte di queste giurisdizioni sono membri dell'OCSE, e molti che non sono membri dell'OCSE possono essere considerate «satelliti» di paesi OCSE.

Il gruppo dei Paesi G20 hanno attribuito all'OCSE il compito di agire nei confronti delle giurisdizioni che tutelano la segretezza.

Tuttavia, proprio all'interno del gruppo di Paesi OCSE, emergono situazioni molto rilevanti in relazione alla soppressione della segretezza:

1 ° - Gli Stati Uniti sono una delle giurisdizioni più rilevanti in termini di segretezza.

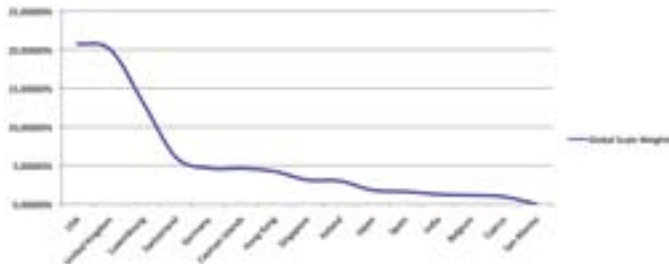
2 ° - Alcune giurisdizioni fra le più rilevanti nell'indice FSI sono Stati membri dell'Unione europea o loro dipendenze: Isole Cayman, Lussemburgo, Jersey, Germania, Isole Vergini Britanniche, Bermuda, Regno Unito, Belgio, Austria, Cipro.

3 ° - Il polo della segretezza di gran lunga più rilevante al mondo è quello britannico.

“PERISCOPIO”

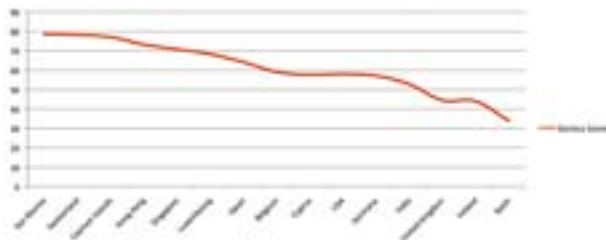
Progetto di Sviluppo della Repubblica di San Marino

Giurisdizionion la più alta porzione del mercato globale di servizi finanziari offshore + SM (aggiorn. 2011) (%)



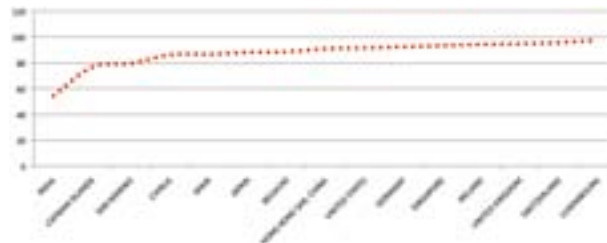
Le prime 10 Giurisdizioni gestiscono oltre l'80% del totale rispetto a SM che ne gestisce lo 0,000025%

Livello di segretezza delle Giurisdizioni con maggiore quota dei servizi offshore + SM (aggiorn. 2011) (max 100 punti)



Il livello di segretezza di SM rispetto alla segretezza delle prime 10 Giurisdizioni (per ammontare di servizi gestiti)

Percezione sul grado di reale applicazione delle norme (aggiorn. 2010 in percentuali)



Rule of Law: esecutività dei contratti, tutela del diritto di proprietà, qualità dell'azione giudiziaria e di polizia, ecc. SM (punti 79,6) rispetto alle maggiori Giurisdizioni per dimensione di servizi offshore (percentili: 0-25 negativo | 25-75 critico | 76-90 sufficiente | 91-100 buono)

IL FONDO MONETARIO INTERNAZIONALE E SAN MARINO

ARTICOLO IV CONSULTATION - CONCLUSIONS OF THE MISSION 2012

Economic Outlook (2012) A

- La recessione economica continua, mentre l'incertezza incombe. Aumento della disoccupazione, salari stagnanti e fiducia ridotta nel futuro hanno contribuito a un calo dei consumi. Nel frattempo, il settore manifatturiero, che è strettamente integrato con le filiere di produzione italiane, deve fronteggiare prospettive negative di crescita della domanda.

- È ipotizzabile che il PIL reale si ridurrà di circa il 2 per cento nel 2012 e potrebbe crescere in maniera modesta nel 2013.

- Le prospettive sono tendenzialmente verso il basso. San Marino si trova ad affrontare gravi turbolenze economiche e finanziarie, non da ultimo a causa della contrazione permanente derivante dal declino dalle entrate legate alle tipiche attività dei paradisi fiscali.

Economic Outlook (2012) B

- È necessaria una articolata strategia di consolidamento a medio termine. Considerata la tendenziale riduzione strutturale delle entrate a causa del ridimensionamento del settore finanziario, oltre alle potenzialmente elevate passività del settore finanziario, e al fatto che il Governo non ha accesso ad un portafoglio di investitori sufficientemente diversificato,

esortiamo le autorità a intraprendere riforme più complete e durevoli per garantire una efficace strategia di consolidamento a medio termine.

Economic Outlook (2012) B

- Lo sviluppo di condizioni di fondo per una crescita sostenibile è una sfida a lungo termine. La continua riduzione delle dimensioni del settore finanziario (se non verrà individuato e sfruttato un nuovo vantaggio competitivo) può inoltre compromettere il potenziale di crescita di San Marino. Nel frattempo, il futuro del settore manifatturiero è incerto, date le deboli prospettive della domanda italiana a breve termine e la crescente concorrenza dei paesi a basso costo del lavoro a lungo termine. Quindi, è indispensabile che il governo e il settore privato, esplorino nuove strade per una crescita sostenibile. Ciò può comportare la promozione del settore turistico, attraverso iniziative che attirano un maggior numero di visitatori e allungare la permanenza media, e promuovere attività economiche distintive nelle quali San Marino vanti un evidente vantaggio.

Politiche per il settore finanziario (2012) - A

- Il settore finanziario è vulnerabile. I crediti in sofferenza (NPL) sono raddoppiati nel corso dell'ultimo anno fino a circa il 10% del totale dei crediti, e si prevede che continueranno ad aumentare nei prossimi mesi.

- La creazione di uno storico di effettiva attuazione delle nuove misure e la cooperazione internazionale sono importanti per proseguire nella ricostruzione della fiducia internazionale.

Politiche per il settore finanziario (2012) - B

- Il settore finanziario dovrebbe adeguarsi al nuovo contesto nazionale e internazionale in cui opera. Le autorità comprendono che San Marino non potrà tornare al vecchio modello di business che ha determinato la rapida espansione del settore finanziario, basato sul principio del segreto bancario e di una regolamentazione debole. La recente introduzione di nuove norme e le prospettive di normalizzazione delle relazioni con l'Italia sono le condizioni necessarie per un pieno rientro nel circuito internazionale da parte del settore finanziario, ma non saranno sufficienti. Alcuni, nel settore privato, sono alla ricerca creativa di prodotti di nicchia da vendere sul mercato internazionale, ma altri, la maggior parte, stanno cercando di fornire servizi bancari tradizionali a San Marino e alla clientela dell'area circostante.

Il declino ridurrebbe anche le opportunità di lavoro e le entrate fiscali. Quindi, è necessaria un'azione specifica per identificare il nuovo vantaggio competitivo, se esiste, o per organizzare un settore finanziario più piccolo, se non sarà individuato un nuovo vantaggio competitivo.

Valutazione finale (2012)

I vertici del FMI hanno preso atto dei continui progressi realizzati sulla base delle raccomandazioni del FSAP 2009, ma ritengono che ci sia ancora molto da fare. Si constatano positivamente le misure adottate per realizzare una trasparenza più ampia e auspica gli interventi rapidi per risolvere le carenze rimanenti del regime necessari a combattere il riciclaggio di denaro e il finanziamento al terrorismo.

Sono apprezzate le misure adottate per contenere il deficit di bilancio 2012, ma si sollecita anche un piano di consolidamento globale a medio termine, dati i crescenti rischi fiscali. Si ritiene che le misure strutturali per aumentare la base di reddito dovrebbero essere al centro di tale piano di consolidamento globale, con ulteriori risparmi derivanti dalla riforma della pubblica amministrazione. Si sottolinea, inoltre, la necessità di un piano di finanziamento del disavanzo che potrebbe includere l'emissione di strumenti di debito da distribuire sul mercato dei capitali.

IL MONEYVAL E SAN MARINO

TAVOLA DELLE CONFORMITÀ AGLI STANDARD MONEYVAL - 29 SETTEMBRE 2011

Valutazione sulle misure adottate dalla Repubblica di San Marino nella lotta al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo (standard AML/CFT)

FATF (Financial Action Task Force) 40 + 9 Recommendations (on how to strengthen the system)

C (completamente rispondente allo standard Moneyval)	4
LC (largamente rispondente allo standard Moneyval)	30
PC (parzialmente rispondente allo standard Moneyval)	15
NC (non rispondente allo standard Moneyval)	0

GRECO E SAN MARINO

RACCOMANDAZIONI - DICEMBRE 2011

La relazione contiene una analisi della situazione sammarinese articolata in 232 paragrafi e 16 raccomandazioni conclusive.

La prima Raccomandazione introduttiva (1/16)

Sviluppare, con la partecipazione della società civile, un programma generale di lavoro in materia di lotta alla corruzione che comprenda i seguenti aspetti:

(a) studio delle caratteristiche della corruzione nelle sue varie forme e settori esposti al rischio;

(b) individuazione e sviluppo delle riforme necessarie nel campo dei contratti e degli appalti pubblici, nonché in qualsiasi altra area a rischio;

(c) provvedimenti per sensibilizzare sull'importanza di combattere la corruzione nelle sue diverse forme, anche sottolineando la necessità di segnalare casi di pratiche scorrette.

Paesi con i quali la Repubblica di San Marino ha siglato accordi in materia di doppia imposizione fiscale e scambio d'informazioni in materia fiscale (al 31.03.2012)

Già conclusi (23/36)

- Andorra
- Australia
- Bahamas
- Canada
- Croazia
- Faroe
- Francia
- Gran Bretagna
- Guernsey
- Argentina
- Austria
- Belgio
- Cipro
- Danimarca
- Finlandia
- Germania
- Groenlandia
- Islanda

“PERISCOPIO”

Progetto di Sviluppo della Repubblica di San Marino

- Liechtenstein
- Malaysia
- Monaco
- Paesi Bassi
- Portogallo
- Romania
- Samoa
- Sud Africa
- Ungheria
- Lussemburgo
- Malta
- Norvegia
- Polonia
- Repubblica Ceca
- Saint Kitts and Nevis
- Spagna
- Svezia
- Vanuatu

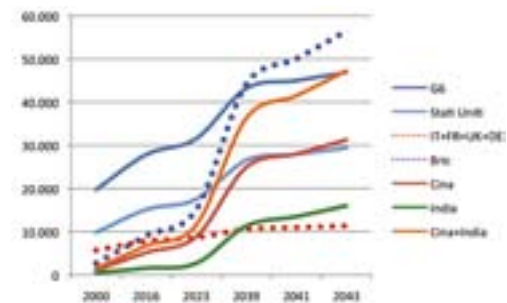
Negoziati in corso

- Azerbaijan
- Georgia
- Indonesia
- Libia
- Vietnam
- Croazia
- Grecia
- Italia
- Qatar

SCENARI FUTURI

UN MONDO FUTURO DIVERSO DAL MONDO PRESENTE.

Previsioni di crescita del PIL - paesi BRIC (miliardi di dollari)



Previsione effettuata prima dell'integrazione del South Africa, avvenuto nel 2010 (BRIC -> BRICS)
G6: Stati Uniti, Giappone, Germania, Regno Unito, Francia, Italia.



SCENARI FUTURI

CULTURA = “SOFTWARE SOCIALE” CHE MUOVE LA COESIONE E L'ECONOMIA

La CULTURA e lo sviluppo della comunità.

I Paesi più innovativi sono quelli in cui si osservano i più alti tassi di “**partecipazione culturale attiva**”. La ragione? La cultura agisce da “piattaforma di pre-innovazione”. Attraverso la partecipazione culturale, i cittadini si abituano a essere in contatto con idee nuove, a mettere in discussione convinzioni e pregiudizi, a fare esperienza dell'altro da sé. E' una vera e propria “ginnastica cognitiva”.

Ciò che rende un Paese molto o poco innovativo non è infatti tanto il numero di centri di ricerca che producono **scoperte interessanti**, quanto **la capacità dell'economia e della società di quel Paese di recepirle e trasformarle in processi e prodotti**. La partecipazione culturale ha **effetti importanti** sulla **durata media della vita** e sulla sua **qualità**: più si vive in mezzo alla cultura, meglio ci si sente, e ciò ha conseguenze importanti su variabili come il tasso di ospedalizzazione (soprattutto negli anziani e nei soggetti con malattie croniche) e quindi in ultima analisi sulla spesa per il welfare, un elemento che, in un continente che invecchia come il nostro, produce conseguenze macroeconomiche molto importanti.

La cultura, dunque, è un vero e proprio software sociale che fa funzionare meglio qualunque altro settore e aspetto della vita. Senza questo software, tutto funziona meno bene. Le **politiche culturali** sono autentiche politiche di **coesione** e di **competitività**.

42



CONSIDERAZIONI DI FONDO E PRIORITÀ.

La Repubblica di San Marino.

Che possa diventare:

- un habitat favorevole al benessere delle famiglie e alla crescita di cittadini del mondo,
- una fucina di eccellenze professionali funzionali anche alla comunità,
- una meta di esperienze coinvolgenti per il turismo internazionale,
- una piattaforma di servizi ad alto valore aggiunto, a supporto della competitività delle imprese che operano sul mercato globale.

Il dibattito economico ruota attorno a CRESCITA vs DECRESCITA. L'unica opzione possibile per San Marino è la trasformazione del suo modello economico e lo sviluppo del suo sistema socio-economico su nuovi binari.

Nell'immediato, occorre rafforzare tutti i “meccanismi” che concorrono a generare valore e occupazione

- uffici pubblici, aziende, studi professionali - per lavorare tutti assieme, su nuove basi e verso l'obiettivo comune della “rinascita” economica e sociale della Comunità sammarinese

Oggi abbiamo la conferma che le tendenze constatate negli studi realizzati fra il 2007 e il 2009 non erano una contingenza ma rappresentavano **difficoltà strutturali**.

La **crisi internazionale del 2008-09** non è la causa prima delle difficoltà attuali di San Marino. La **crisi nelle relazioni bilaterali con l'Italia** non ne è l'elemento scatenante.

Il **declino del modello sammarinese** ha **radici** lontane nel tempo, lungo circa tre decenni di politiche economiche e sociali incomplete, e ha un **quadrante** di riferimento geografico più ampio della penisola italiana, che include:

- le **dinamiche internazionali delle Secrecy Jurisdictions**
- le dinamiche delle **organizzazioni sovranazionali** come

l'**OCSE** e l'**Unione Europea**

- le **dinamiche della globalizzazione** (Emerging Economies, BRICS, ASEAN, ecc.).

Mettendo **“tutte le uova nello stesso paniere”**, l'Italia, ci siamo legati “mani e piedi” alle sue complesse vicende, interne e internazionali, un po' **al suo traino**, un po' **suo “parassita”**, sprecando l'opportunità di creare **un nostro profilo autorevole nel mondo**.

Prendiamoci **cura delle ragioni profonde della nostra prosperità economica e sociale** o assisteremo all'ulteriore deterioramento delle

condizioni di **“sovrànità economica”** del Paese e, poi, al definitivo deterioramento della sua **“sovrànità istituzionale”**.

Che tipo di riforme ci servono? E come finanziarle?

- Se ci servissero riforme a fini di **equità** (per risolvere un problema di giustizia sociale fra i membri della comunità) lo strumento per ristabilirla sarebbe quello **fiscale**.

- Se ci servissero riforme per aumentare l'**efficienza** del sistema e generare crescita (per aumentare produttività interna e la competitività rispetto ad altre Giurisdizioni) lo strumento per realizzarlo sarebbe quello degli **investimenti**.

Ci servono riforme per **sviluppare** il sistema socio-economico, **nel suo insieme**, e queste si realizzano attraverso un **programma combinato e mirato di interventi fiscali e di investimenti**.

In assenza di un quadro di riferimento “consistente”, limitarsi a tagliare i costi e ad avviare investimenti poco funzionali e poco sostenibili, non consentirà di affrontare adeguatamente le esigenze di “equità e crescita”, non sarà sufficiente ad attivare la trasformazione del Paese per indirizzarlo, su nuove basi, verso nuove traiettorie.

PRIMA... OGGI! DOMANI...

Le conclusioni dei lavori pubblicati fra il 2008 e gli inizi del 2010 contenevano idee e progetti, possibili e auspicabili.

A 2 anni di distanza, oggi, in uno scenario interno e internazionale decisamente deteriorato, sull'onda dell'**urgenza** e delle **priorità** da affrontare, è necessario fare un passo ulteriore, andando **oltre i singoli interventi**, per approdare ad una **logica di intervento integrata**, e proporre un **protocollo di intervento** congruente con gli stringenti **vincoli economico-finanziari**, non più eludibili, e funzionale all'**obiettivo di rilancio**, non più dilazionabile.

Da dove partire?

Come finanziare la Grande Riforma del Paese?

Da dove partire? E come finanziare la Grande Riforma del Paese?

1° passo - costituire un "**fondo di dotazione**" finanziaria specificamente dedicato alla Riforma e reperite "**sospendendo**" alcuni **investimenti non strategici** previsti nel Bilancio Previsionale 2012-2014;

2° passo - costituire una "**unità di emergenza**", dotata delle competenze tecniche e gestionali adeguate alla portata eccezionale dell'intervento, che delinei e implementi le varie fasi della Riforma fino alla realizzazione degli obiettivi condivisi nei tempi pre-concordati;

3° passo - **dedicare parte delle risorse generate dal nuovo modello** di sviluppo sammarinese alla **manutenzione del sistema** rispetto agli **standard normativi** e alle **eccellenze economiche internazionali** e parte a "**rimborsare**" le risorse finanziarie confluite nella dotazione iniziale

Priorità generali.

- Scegliere il nuovo **profilo** di San Marino nel contesto economico-istituzionale internazionale;
- porre **termine a iniziative incongruenti e in concorrenza fra loro** all'interno della **prospettiva di sviluppo** del Paese;
- individuare nuovi **Partner istituzionali internazionali**, extra-Italia;
- normalizzare le dinamiche del lavoro fra pubblico-privato;
- **riorganizzare l'infrastruttura pubblica**;
- **orientare le competenze locali** sulle nuove sfide e opportunità di sviluppo;
- **allineare il sistema** rispetto ai più alti **standard di trasparenza** e di **efficienza** internazionali.

Alcuni strumenti strategici.

- rendere effettivamente operativa una "**agenzia per l'attrazione degli investimenti esteri**", coordinata dalla sede centrale in San Marino ma con **sedi operative estere** in alcuni di quei Paesi (extra-Italia) con le più elevate prospettive di crescita;
- stipulare "**accordi contro le doppie imposizioni**" e "**accordi**

“PERISCOPIO”

Progetto di Sviluppo della Repubblica di San Marino

di **cooperazione economica e sociale**” con i Paesi a più elevate prospettive di crescita;

- rendere **più competitiva la normativa LISF** relativa ai **“fondi di investimento chiusi” - fondi di private equity**, funzionali all’investimento nelle aziende più promettenti per sostenerle nei loro percorsi di sviluppo;
- attivare la **“riorganizzazione del Tribunale”** ampliandone le **specializzazioni**, le **competenze internazionali**, l’**efficacia nella risoluzione di contenziosi economico- finanziari** e l’**efficienza**.

TURISMO

- costituire un **“fondo di dotazione”** di risorse finanziarie dedicato al settore turistico;
- costituire una **“unità di emergenza”** dotata delle **competenze tecniche e gestionali** adeguata a delineare e gestire un **sistema di spazi, servizi, programmazioni di eventi e relazioni, con i target di clientela**, incentrati sulle **peculiarità istituzionali sammarinesi, e sulla storia, l’arte e la cultura** lungo tutto l’arco dell’anno;
- costituire un **“programma di supporto”** agli **alberghi, negozi e ristoranti sammarinesi** per la realizzazione di **partnership ad alto valore aggiunto**, con catene di alberghi, negozi e ristoranti esteri, al fine di **“integrare”** da subito **competenze, risorse finanziarie, relazioni di mercato** funzionali alla **valorizzazione delle singole realtà imprenditoriali** e del **sistema turistico sammarinese**.

- costituire un **“programma di supporto alla riqualificazione”** degli **operatori** del settore e degli **spazi fisici** nei quali si offrono beni, servizi ed esperienze alla clientela.

MANIFATTURIERO

- costituire un **“programma di supporto”** alle **aziende sammarinesi** per la realizzazione di **partnership ad alto valore aggiunto**, con aziende estere (extra-Italia), al fine di **“integrare”** da subito **competenze, risorse finanziarie, relazioni di mercato** funzionali alla **valorizzazione delle singole aziende** e del **sistema manifatturiero sammarinese**;

BANCARIO

- Costituire un **“programma di supporto”** alle **banche sammarinesi** per la realizzazione di **partnership ad alto valore aggiunto**, con banche estere (extra-Italia) localizzate in **Paesi ad elevata cultura professionale, competenze e tecnologia specifiche di settore**, al fine di **“integrare”** da subito **competenze, risorse finanziarie, relazioni di mercato** funzionali alla **valorizzazione delle singole banche** e del **sistema bancario sammarinese**.

SERVIZI ALLE IMPRESE

- Costituire un “**programma di supporto**” alle **aziende di servizi e agli studi professionali sammarinesi** per la realizzazione di **partnership ad alto valore aggiunto**, con realtà omologhe estere localizzate in **Paesi (extra-Italia) ad elevata cultura, competenze e tecnologia specifiche di settore**, al fine di “**integrare**” da subito **competenze, risorse finanziarie, relazioni di mercato** funzionali alla **valorizzazione delle singole aziende e studi professionali e del complessivo sistema dei servizi/consulenza sammarinese**;
 - ridefinire la **competitività di alcuni settori di servizio alle imprese internazionali** attraverso interventi normativi e la riorganizzazione/potenziamento dei relativi uffici pubblici;
 - ridefinire le **modalità di erogazione di servizi pubblici al sistema delle imprese** (valore generato, semplicità, velocità, costo, ecc.).

FONTI:

- Banca Centrale Sammarinese
- Camera di Commercio
- ifc - Whorld Bank
- OCSE
- Whorld Bank
- Centro Studi Assolombarda e OCSE
- Tax Justice Network Association
- FSI finacial secrecy index
- WGI worldwide governace indicator
- Goldman Sachs
- Il Sole 24 ore

